

Italia Oggi Avvocati Oggi

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

MAURIZIO CASTRO (PDL)

I legali diverranno strategici per l'azienda

Avvocati non più chiamati a «difendere le scelte del management», bensì parte attiva nella «definizione strategica del posizionamento». Così **Maurizio Castro**, capogruppo del Pdl in commissione lavoro a Palazzo Madama, immagina l'evoluzione dei legali.

Domanda: Cominciamo dall'arbitrato. Che destino avrà all'indomani delle scelte di Mirafiori?

Risposta. C'è da attendersi una sua rapida e imponente espansione. Le parti sociali che hanno sottoscritto la dichiarazione comune dell'11 marzo 2010 a favore di questo istituto, tutte tranne la Cgil, si affretteranno a raggiungere l'intesa per la sua applicazione, anche nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro. E sono certo che anche l'arbitrato inserito nel contratto individuale attraverso la certificazione decollerà per facilitare la soluzione delle controversie su retribuzioni, inquadramenti, ferie, e così via. Le parti hanno bisogno di strumenti rapidi, affidabili e poco costosi. E l'arbitrato lo è: tre mesi di durata, inappellabile, a tariffa popolare. Cosa chiedere di più?

D. Come cambierà il lavoro negli studi legali?

R. Quanto avvenuto prima a Pomigliano, poi

a Mirafiori porterà con sé la valorizzazione del ruolo degli avvocati giuslavoristi: non saranno più a valle, a difendere cioè le decisioni del management, bensì parteciperanno a monte alla definizione strategica del posizionamento aziendale. Ciò significherà anche passare dal ruolo di collaboratori tecnici delle direzioni del personale a quello di strategic advisor del top management.

D. Contratti aziendali al posto di quelli nazionali. L'idea di Federmeccanica potrebbe dare una svolta alla giurisprudenza?

R. Non nell'immediato. La giurisprudenza che identifica nei contenuti economici del contratto nazionale il rispetto del vincolo posto dall'art. 36 della Costituzione (che sancisce il diritto del lavoratore a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo operato, alla durata massima dell'orario stabilita dalla legge, nonché l'impossibilità che egli rinunci al riposo settimanale e alle ferie, ndr) eviterà ogni tentazione al ribasso. Poi, inevitabilmente, il contratto nazionale si ritrarrà al ruolo di contratto dei minimi, per lasciare spazio alla contrattazione aziendale e a quella territoriale come vero luogo dello scambio fra le parti.



Maurizio Castro

